



La fiaba di un Re e di un regno che si sono persi e non sanno più ritrovare la strada che conduce alla verità.

Interpretato da
Saba Salvemini, Annika Strøhm, Valentino Ligorio/Valerio Malorni, Ursula Volkmann
Scenografia
Marta Marrone e Vito Sabini
Disegno luci
Tea Primiterra
Organizzazione
Antonella Dipierro



SINOSI

Un impero del tessile ormai in crisi. Un Imperatore alla caccia di un vestito che sia unico ed irripetibile. Ministri alla ricerca di una soluzione alla crisi che sconvolge il paese. Due tessitori, due impostori, che per diamanti e rubini creeranno un vestito che risolverà ogni problema.

Un popolo in affanno che si inventa di tutto per sbarcare il lunario. Un palazzo da cui sembra impossibile uscire...ed i bambini...che salveranno il regno.

Un'altalena di scene comiche e drammatiche per uno spettacolo, una storia, attuale, folle e divertentissima.

NOTE

Una storia che parla di noi, dei nostri rapporti con l'altro, del gioco del potere e soprattutto della solitudine che ci coglie quando per stare con gli altri ci allontaniamo da quella verità che ognuno porta dentro di sé come un dono ed in cui può avere fiducia. Una girandola di cambi di ruolo e capovolgimenti; in scena un ensemble di attori internazionali ed affiatati per uno spettacolo semplice e di impatto che ha il sapore del teatro che fu e la forma del teatro di oggi. Una scenografia minimale e magica studiata per ricreare uno spazio che con pochi elementi evochi gli atelier degli stilisti, il palazzo reale e le piazze del regno. Costumi eleganti ed un poco grotteschi disegnano personaggi tanto folli e buffi da esser reali.

Un progetto che nasce dall'incontro con i bambini, prove aperte e laboratori tematici nelle scuole. Una favola in cui Andersen salva solo i bambini, in cui tutti quelli entrati nel "gioco dei grandi" e nel suo illusorio meccanismo finiranno con il ritrovarsi nudi di fronte agli altri, di fronte a se stessi.

Raccontiamo con leggerezza prediligendo, per veicolare il messaggio, il comico e l'assurdo. Per comprendere e pensare, ridendo.

OBIETTIVI E TEMATICHE

Lo spettacolo sviluppa alcune tematiche chiave:

- Il rapporto con l'altro e la fiducia in sé stessi. La fiducia che può far di noi una comunità, con splendide regole, che, quando vengono infrante, ci spingono in un territorio ricco di paure e dubbi che finiscono con il separarci;
- Il coraggio della verità che risiede in ognuno di noi e specialmente nei bambini;
- La scelta di Essere piuttosto che Apparire e il conseguente abbandono dell'egoismo;
- Il timore di dire ciò che pensiamo per paura di essere isolati e considerati stupidi;
- La messa in luce dei meccanismi della fiducia e del raggirio, il veleno del sospetto e la vanità dell'inganno che si oppongono alla necessità della trasparenza, dell'onestà e dell'innocenza;
- Il gioco del potere e di come spesso questo sia fondato su una menzogna;
- La comprensione che la stupidità nasce nel momento in cui smetto di ascoltare il mio cuore;
- La crisi economica e le difficoltà delle famiglie.

DEDICATO A...

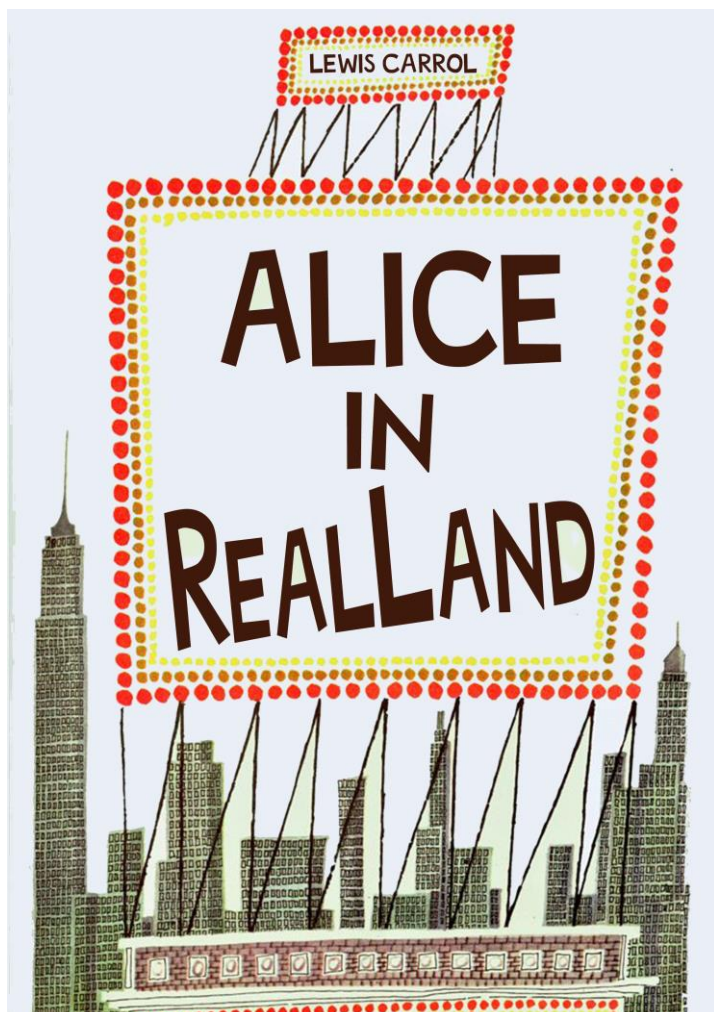
Lo spettacolo è rivolto agli studenti delle scuole elementari (a partire da 8 anni) e medie ed alle famiglie. "I vestiti nuovi dell'Imperatore" può essere messo in scena in diversi spazi: teatri, scuole e strada (purché si tratti di un luogo raccolto).

DURATA

55 minuti

LINK VIDEO

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=oxL-53SZt7A>



ALICE IN REALLAND

Un'avventura in inglese

Un incontro teatrale realizzato da
Areté Ensemble
Con Annika Strøhm e Saba Salvemini



IL PROGETTO "NEL VENTRE DELLA FIABA" — SPETTACOLI DIDATTICI PER CRESCERE CONSAPEVOLI

Spettacoli teatrali, didattici, tra gioco e narrazione. Un teatro fatto dall'incontro tra attori, docenti e giovanissimi per sviluppare le tematiche scolastiche attraverso la messa in scena di storie e fiabe. Sono spettacoli semplici, di marcata matrice teatrale e lavoro d'attore in cui il gioco teatrale e la schiettezza dell'incontro la fanno da padroni...come nel teatro di una volta.

Ogni incontro esplora l'"uomo" e dona un piccolo insegnamento fondamentale per la vita. Così si esplora l'alimentazione e si scopre che siamo ciò che mangiamo, si viaggia nel corpo e si impara ad ascoltarlo per poter essere felici e sereni, si parla di creazione e si impara a riflettere sul senso dell'esistenza, con la matematica scopriamo che i numeri e la matematica rappresentano anche delle tipologie umane e che tutto è numero, con l'inglese di Alice scopriamo che si cresce anche sbagliando e lanciandosi in luoghi inesplorati.



L'IDEA E LA STRUTTURA DELL'INCONTRO TEATRALE

Alice alle prese con i viaggi nel mondo reale prenderà aerei, taxi, subway, incontrando cappelai matti, bianconigli e tanti altri strani personaggi che si trovano nella realtà. Una storia un po' magica e un po' reale per imparare l'inglese, risolvere

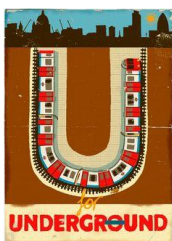


situazioni quotidiane e viaggiare con l’Alice di Lewis Carrol. Un viaggio, al limite della realtà e della fantasia per stimolare i ragazzi ad andare oltre le paure e a lanciarsi verso nuove possibilità.

Spettacolo recitato per metà in inglese e per metà in italiano con momenti di interattività tra gli attori e il giovane pubblico.

L’incontro ha la durata di 1 ora e 15 minuti e si divide in due: una parte teatrale composta dallo spettacolo “Alice in RealLand” ed una di incontro e condivisione in cui si approfondiscono con i partecipanti le tematiche affrontate nella favola.

Una lezione spettacolare in cui il teatro e l’immaginazione sono padroni di casa e dove i giovani partecipanti guidati da una coppia di navigati attori riscopriranno con la fantasia il viaggio di Alice ed apprenderanno giocando l’inglese. Uno spettacolo dove tra taxisti folli, Heathrow, supermarket, saldi ai grandi magazzini, regine e carte di credito...apprenderemo a risolvere in inglese piccoli problemi quotidiani e grazie ad Alice e la sua storia a “gettare il cuore oltre l’ostacolo” per crescere più ricchi ed “aperti”.



PER CHI E'

Lo spettacolo è dedicato alle scuole elementari e medie.

La favola e la struttura del racconto vengono adattati in base all’età dei partecipanti.

Gli attori narrando giocano e interagiscono con i bambini e la loro immaginazione.

In scena non c’è nulla: attraverso il gioco, la parola ed il corpo prende vita la fiaba con le sue tematiche.

Un teatro fatto dal semplice incontro tra attori, docenti e giovanissimi per divertirsi imparando. Il testo dello spettacolo è stato supervisionato da un gruppo di dietologi, nutrizionisti ed esperti del settore.



DURATA E SPAZI NECESSARI

Durata 1 ora e 15 minuti

Un aula o spazio teatrale se la scuola ne è fornita.



IN LINEA CON IL MINISTERO

“...Le arti dello spettacolo, dunque, data la loro rilevanza pedagogica, se utilizzate in funzione didattico-educativa, sono tanto più efficaci quanto più le scuole saranno consapevoli delle ragioni di questa scelta rispetto all’evoluzione storica e ai nuovi bisogni educativi. I ragazzi, oggi più che mai, hanno bisogno di scoprire e condividere valori e di interagire con i coetanei e con gli adulti, e hanno altresì bisogno di sentire gli altri, anche se diversi, come una risorsa. Un sentire, questo, possibile se essi accolgono e riconoscono le differenze e le specificità dell’altro, in termini di cultura, censo, religione...Si tratta di uno spazio educativo che deve essere opportunamente costruito e valorizzato...”

MIUR e MIBACT - Legge 13 luglio 2015, n. 107, la c.d. “Buona Scuola”

Per info www.areteensemble.com



CIBONIA

O DELL'EDUCAZIONE ALIMENTARE

Una incontro teatrale realizzato da
Arete Ensemble
Con Annika Ströhm e Saba Salvemini



Rhubarb

IL PROGETTO "NEL VENTRE DELLA FIABA" — SPETTACOLI DIDATTICI PER CRESCERE CONSAPEVOLI

Spettacoli teatrali, didattici, tra gioco e narrazione. Un teatro fatto dall'incontro tra attori, docenti e giovanissimi per sviluppare le tematiche scolastiche attraverso la messa in scena di storie e fiabe. Sono spettacoli semplici, di marcata matrice teatrale e lavoro d'attore in cui il gioco teatrale e la schiettezza dell'incontro la fanno da padroni...come nel teatro di una volta.

Ogni incontro esplora l'"uomo" e dona un piccolo insegnamento fondamentale per la vita. Così si esplora l'alimentazione e si scopre che siamo ciò che mangiamo, si viaggia nel corpo e si impara ad ascoltarlo per poter essere felici e sereni, si parla di creazione e si impara a riflettere sul senso dell'esistenza, con la matematica scopriamo che i numeri e la matematica rappresentano anche delle tipologie umane e che tutto è numero, con l'inglese di Alice scopriamo che si cresce anche sbagliando e lanciandosi in luoghi inesplorati.



Carrot

L'IDEA E LA STRUTTURA DELL'INCONTRO TEATRALE

Il viaggio fantastico di un bimbo nel mondo degli alimenti. Un viaggio che gli svelerà il mondo del cibo, delle sue famiglie e di come queste vadano combinate assieme per un pasto che porti salute ed energia. Un mangiare sano che ci permette di prevenire i malanni e curarli quando arrivano.

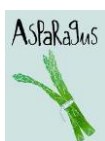
Un viaggio nel viaggio che ci permetterà di comporre i pasti leggeri e saporiti.

L'incontro ha la durata di 1 ora e 15 minuti e si divide in due: una parte teatrale composta dallo spettacolo "Cibonia" ed una di incontro e condivisione in cui si approfondiscono con i partecipanti le tematiche e le "regole" dell'educazione alimentare affrontate nella favola.



I giovani partecipanti verranno dotati degli strumenti semplici ed efficaci per una sana e corretta alimentazione.

Una lezione spettacolare in cui il teatro e l'immaginazione sono padroni di casa e dove i giovani partecipanti guidati da una coppia di navigati attori riscopriranno con la fantasia la famiglia degli alimenti che troviamo sulla nostra tavola. Uno spettacolo un po' folle dove tra frutta che balla la samba, formaggi sonnacchianti, vecchie carote, un mescolarsi di lingue e piatti del mondo si riscopre ciò che madre natura ci regala quotidianamente e si approfondiscono le regole di un'educazione alimentare che può cambiare la nostra vita. Siamo anche ciò che mangiamo e come lo mangiamo.



PER CHI E'

Lo spettacolo è dedicato alle scuole elementari e medie.

La favola e la struttura del racconto vengono adattati in base all'età dei partecipanti.

Gli attori narrando giocano e interagiscono con i bambini e la loro immaginazione. In scena non c'è nulla: attraverso il gioco, la parola ed il corpo prende vita la fiaba con le sue tematiche.

Un teatro fatto dal semplice incontro tra attori, docenti e giovanissimi per divertirsi imparando. Il testo dello spettacolo è stato supervisionato da un gruppo di dietologi, nutrizionisti ed esperti del settore.



DURATA E SPAZI NECESSARI

Durata 1 ora e 15 minuti

Un aula o spazio teatrale se la scuola ne è fornita.



IN LINEA CON IL MINISTERO

"...Le arti dello spettacolo, dunque, data la loro rilevanza pedagogica, se utilizzate in funzione didattico-educativa, sono tanto più efficaci quanto più le scuole saranno consapevoli delle ragioni di questa scelta rispetto all'evoluzione storica e ai nuovi bisogni educativi. I ragazzi, oggi più che mai, hanno bisogno di scoprire e condividere valori e di interagire con i coetanei e con gli adulti, e hanno altresì bisogno di sentire gli altri, anche se diversi, come una risorsa. Un sentire, questo, possibile se essi accolgono e riconoscono le differenze e le specificità dell'altro, in termini di cultura, censo, religione...Si tratta di uno spazio educativo che deve essere opportunamente costruito e valorizzato..."

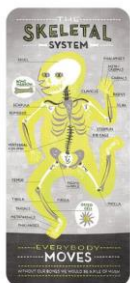
MIUR e MIBACT - Legge 13 luglio 2015, n. 107, la c.d. "Buona Scuola"



IL VIAGGIO DI OSSO

O DELLA SCOPERTA DEL CORPO

Un incontro teatrale realizzato da
Areté Ensemble
Con Annika Ströhm e Saba Salvemini



IL PROGETTO "NEL VENTRE DELLA FIABA" — SPETTACOLI DIDATTICI PER CRESCERE CONSAPEVOLI

Spettacoli teatrali, didattici, tra gioco e narrazione. Un teatro fatto dall'incontro tra attori, docenti e giovanissimi per sviluppare le tematiche scolastiche attraverso la messa in scena di storie e fiabe. Sono spettacoli semplici, di marcata matrice teatrale e lavoro d'attore in cui il gioco teatrale e la schiettezza dell'incontro la fanno da padroni...come nel teatro di una volta.

Ogni incontro esplora l'"uomo" e dona un piccolo insegnamento fondamentale per la vita. Così si esplora l'alimentazione e si scopre che siamo ciò che mangiamo, si

viaggia nel corpo e si impara ad ascoltarlo per poter essere felici e sereni, si parla di creazione e si impara a riflettere sul senso dell'esistenza, con la matematica scopriamo che i numeri e la matematica rappresentano anche delle tipologie umane e che tutto è numero, con l'inglese di Alice scopriamo che si cresce anche sbagliando e lanciandosi in luoghi inesplorati.



L'IDEA E LA STRUTTURA DELL'INCONTRO TEATRALE

Attraverso "Il viaggio di Osso" due investigatori narrano e giocano il corpo aiutati da un vecchio scheletro da laboratorio e da un gran mistero. Un'esplorazione guidata per comprendere che siamo materia, sangue, organi, sistemi, ossa, muscoli...una macchina perfetta che può azioni meravigliose...e che il corpo ci parla e se noi lo ascoltiamo possiamo vivere meglio.

L'incontro ha la durata di 1 ora e 15 minuti e si divide in due: una parte teatrale



composta dallo spettacolo “Il viaggio di osso” ed una di incontro e condivisione in cui si approfondiscono con i partecipanti le tematiche e le “regole” dell’educazione alimentare affrontate nella favola.

I giovani partecipanti verranno dotati degli strumenti semplici ed efficaci per comprendere alcune nozioni basilari della meccanica del corpo e di come la consapevolezza delle dinamiche corporee ci aiuti a vivere sereni.

Una lezione spettacolare in cui il teatro e l’immaginazione sono padroni di casa e dove i giovani partecipanti guidati da una coppia di navigati attori riscopriranno con la fantasia come la macchina umana sia una macchina unica e fantastica. Uno spettacolo dove tra amigdale impazzite, polmoni sportivi, cuori sentimentali, intestini rilassati si verrà a capo del mistero del giovane osso e del segreto della sua felicità.

La conoscenza delle regole del corpo umano, delle sue parti e della sua meccanica possono cambiare la nostra vita. Il corpo ci parla costantemente e se lo ascolteremo avremo un amico per tutta la vita.



PER CHI E'

Lo spettacolo è dedicato alle scuole elementari e medie.

La favola e la struttura del racconto vengono adattati in base all’età dei partecipanti. Gli attori narrando giocano e interagiscono con i bambini e la loro immaginazione. In scena non c’è nulla: attraverso il gioco, la parola ed il corpo prende vita la fiaba con le sue tematiche. Un teatro fatto dal semplice incontro tra attori, docenti e giovanissimi per divertirsi imparando.

Il testo dello spettacolo è stato supervisionato da un gruppo di osteopati, medici ed esperti del settore.



DURATA E SPAZI NECESSARI

Durata 1 ora e 15 minuti

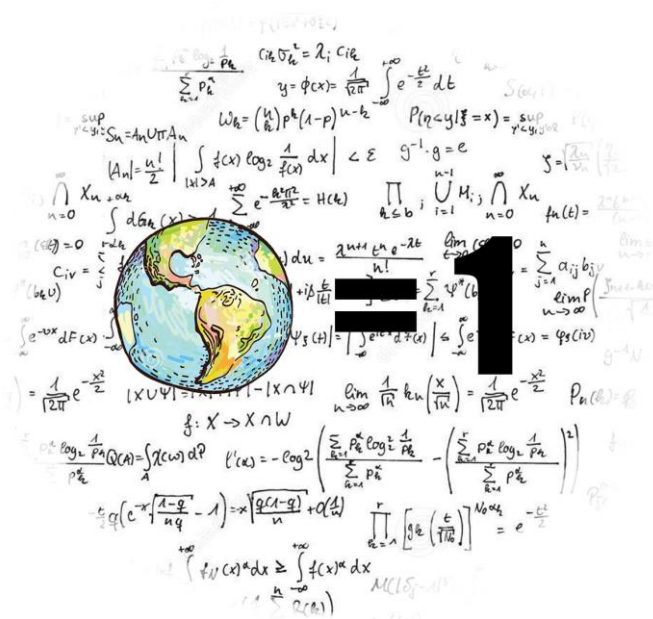
Un aula o spazio teatrale se la scuola ne è fornita.



IN LINEA CON IL MINISTERO

“...Le arti dello spettacolo, dunque, data la loro rilevanza pedagogica, se utilizzate in funzione didattico-educativa, sono tanto più efficaci quanto più le scuole saranno consapevoli delle ragioni di questa scelta rispetto all’evoluzione storica e ai nuovi bisogni educativi. I ragazzi, oggi più che mai, hanno bisogno di scoprire e condividere valori e di interagire con i coetanei e con gli adulti, e hanno altresì bisogno di sentire gli altri, anche se diversi, come una risorsa. Un sentire, questo, possibile se essi accolgono e riconoscono le differenze e le specificità dell’altro, in termini di cultura, censo, religione...Si tratta di uno spazio educativo che deve essere opportunamente costruito e valorizzato...”.

MIUR e MIBACT - Legge 13 luglio 2015, n. 107, la c.d. “Buona Scuola”



NUMBERS

LA PORTA DEL MONDO DEI NUMERI

Un incontro teatrale realizzato da
 Areté Ensemble
 Con Annika Strøhm e Saba Salvemini



IL PROGETTO "NEL VENTRE DELLA FIABA" — SPETTACOLI DIDATTICI PER CRESCERE CONSAPEVOLI

Spettacoli teatrali, didattici, tra gioco e narrazione. Un teatro fatto dall'incontro tra attori, docenti e giovanissimi per sviluppare le tematiche scolastiche attraverso la messa in scena di storie e fiabe. Sono spettacoli semplici, di marcata matrice teatrale e lavoro d'attore in cui il gioco teatrale e la schiettezza dell'incontro la fanno da padroni...come nel teatro di una volta.

Ogni incontro esplora l'"uomo" e dona un piccolo insegnamento fondamentale per la vita. Così si esplora l'alimentazione e si scopre che siamo ciò che mangiamo, si viaggia nel corpo e si impara ad ascoltarlo per poter essere felici e sereni, si parla di creazione e si impara a riflettere sul senso dell'esistenza, con la matematica scopriamo che i numeri e la matematica rappresentano anche delle tipologie umane e che tutto è numero, con l'inglese di Alice scopriamo che si cresce anche sbagliando e lanciandosi in luoghi inesplorati.



L'IDEA E LA STRUTTURA DELL'INCONTRO TEATRALE

ARETÉ ENSEMBLE – Piazza F. Zurlo, 18 70054 Giovinazzo (BA)



Due scienziati ci portano per mano nel mondo dei numeri: chi sono, quale è la loro personalità, come stanno assieme e come sono le loro relazioni matematiche... I numeri hanno una vita come noi. Un viaggio per scoprire che i numeri siamo noi e che la matematica non è che un'altra espressione della realtà...in fondo tutto è numero...e la matematica è la chiave per la comprensione della perfezione e bellezza del mondo.

L'incontro ha la durata di 1 ora e 15 minuti e si divide in due: una parte teatrale composta dallo spettacolo "Numbers" ed una di incontro e condivisione in cui si approfondiscono con i partecipanti le tematiche e le "regole" della matematica elementare affrontate nella favola. I giovani partecipanti verranno dotati degli strumenti semplici ed efficaci per comprendere attraverso il gioco alcune nozioni matematiche basilari e soprattutto avranno modo di esplorare il senso concreto della matematica scoprendo al contempo alcuni importanti informazioni sulla loro personalità.

Una lezione spettacolare in cui il teatro e l'immaginazione sono padroni di casa e dove i giovani partecipanti guidati da una coppia di navigati attori riscopriranno con la fantasia come la matematica sia la formula magica per comprendere il mondo con semplicità. Uno spettacolo dove con professori e scienziati scopriremo i numeri e loro personalità, le sottrazioni come addii, le addizioni come incontri, la differenza tra un incontro a due, a tre, quattro...i fratelli pari e i cugini dispari...sale d'aspetto con coppie, triangoli, quadrati, cerchi...le superfici come piazze e gli integrali come piani di un palazzo...si verrà a capo del mistero degli uomini e del segreto delle loro relazioni.

La conoscenza delle regole basilari della matematica, delle sue parti e della sua meccanica possono cambiare la nostra vita. Tutto è numero e i numeri ci parlano costantemente e se li ascolteremo avremo degli amici per tutta la vita.



PER CHI E'

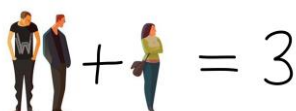
Lo spettacolo è dedicato alle scuole elementari.

La favola e la struttura del racconto vengono adattati in base all'età dei partecipanti.

Gli attori narrando giocano e interagiscono con i bambini e la loro immaginazione. In scena non c'è nulla: attraverso il gioco, la parola ed il corpo prende vita la fiaba con le sue tematiche.

Un teatro fatto dal semplice incontro tra attori, docenti e giovanissimi per divertirsi imparando.

Il testo dello spettacolo è stato supervisionato da un gruppo di esperti in matematica e psicologia.



DURATA E SPAZI NECESSARI

Durata 1 ora e 15 minuti

Un aula o spazio teatrale se la scuola ne è fornita.



PANZE

ALLA SCOPERTA DELLA VITA

Un incontro teatrale realizzato da
Areté Ensemble
Con Annika Ströhm e Saba Salvemini



IL PROGETTO "NEL VENTRE DELLA FIABA" — SPETTACOLI DIDATTICI PER CRESCERE CONSAPEVOLI

Spettacoli teatrali, didattici, tra gioco e narrazione. Un teatro fatto dall'incontro tra attori, docenti e giovanissimi per sviluppare le tematiche scolastiche attraverso la messa in scena di storie e fiabe. Sono spettacoli semplici, di marcata matrice teatrale e lavoro d'attore in cui il gioco teatrale e la schiettezza dell'incontro la fanno da padroni...come nel teatro di una volta.

Ogni incontro esplora l'"uomo" e dona un piccolo insegnamento fondamentale per la vita. Così si esplora l'alimentazione e si scopre che siamo ciò che mangiamo, si viaggia nel corpo e si impara ad ascoltarlo per poter essere felici e sereni, si parla di creazione e si impara a riflettere sul senso dell'esistenza, con la matematica scopriamo che i numeri e la matematica rappresentano anche delle tipologie umane e che tutto è numero, con l'inglese di Alice scopriamo che si cresce anche sbagliando e lanciandosi in luoghi inesplorati.



L'IDEA E LA STRUTTURA DELL'INCONTRO TEATRALE

Le avventure di un fratello e una sorella nella pancia della mamma. Nove mesi ricchi di sorprese, scoperte e tante tante cose da ricordare. Per parlare, giocando, della vita fuori e dentro ad una

ARETÉ ENSEMBLE – Piazza F. Zurlo, 18 70054 Giovinazzo (BA)

www.aretensemble.com - direzione@aretensemble.com / organizzazione@aretensemble.com - Tel: 339-6063758 / 338-2472761 / 0803327296



pancia. Due spermatozoi tutti speciali giocando alla vita si interrogano sul suo senso. Da dove veniamo? Chi sono e saranno mamma e papà? Di chi sono figli loro? Io chi sono? E come mi chiamo? E che farò da grande?

L'età del paradiso, in cui l'essere è al di là di tutto ed abbraccia il mistero della vita e della creazione. In cui tutto è uno, anche tutti gli uomini. L'età in cui è vivo e profondo il desiderio che il mondo sia uno e tutti noi si sia in pace...come diceva John Lennon "Imagine...and the world will be as one".

Uno spettacolo per riaprire con gioia ai bimbi queste grandi domande. Un momento per ricordare ciò che è andato disperso nella memoria profonda.

L'incontro ha la durata di 1 ora e 15 minuti e si divide in due: una parte teatrale composta dallo spettacolo "Panze" ed una di incontro e condivisione in cui si approfondiscono con i partecipanti le tematiche affrontate nella favola di questi due embrioni.

Una lezione spettacolare in cui il teatro e l'immaginazione sono padroni di casa e dove i giovani partecipanti guidati da una coppia di navigati attori riscopriranno con la fantasia come il mistero non abbia mai fine e sia il nostro compagno di vita. Uno spettacolo dove tra fratello e sorella, maschi e femmine, spermatozoi, favole della buonanotte, alberi genealogici adamitici, panze che ballano, lettere misteriose...faremo un dolce e folle viaggio nella terra della gioia e delle domande...nella pancia della mamma. Perché tornando al tempo originario posso tornare alla felicità ed al senso del dono della vita.



PER CHI E'

Lo spettacolo è dedicato alle scuole elementari.

La favola e la struttura del racconto vengono adattati in base all'età dei partecipanti.

Gli attori narrando giocano e interagiscono con i bambini e la loro immaginazione. In scena non c'è nulla: attraverso il gioco, la parola ed il corpo prende vita la fiaba con le sue tematiche.

Un teatro fatto dal semplice incontro tra attori, docenti e giovanissimi per divertirsi imparando.



DURATA E SPAZI NECESSARI

Durata 1 ora e 15 minuti

Un aula o spazio teatrale se la scuola ne è fornita.



Piano progettuale di **Areté Ensemble**
per la SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di 1° GRADO

LA SCUOLA IN UN SOGNO

Un avventuroso laboratorio teatrale

Progetto formativo per il potenziamento, l'approfondimento e il recupero delle abilità linguistiche attraverso l'uso del Teatro e della pedagogia teatrale

PROPOSTA DI ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Titolo del progetto: LA SCUOLA IN UN SOGNO

DURATA: E' possibile scegliere di realizzare il progetto in 30 ore o 50 ore.

DURATA APPUNTAMENTI: 3 ore

RIVOLTO agli allievi di 4° e 5° elementare o agli allievi di tutto il triennio delle scuole Medie.

ELABORATO FINALE: Verrà realizzato un elaborato finale che verrà presentato all'interno dell'Istituto. La durata e la qualità dell'elaborato finale saranno proporzionati alla durata del laboratorio.

IL PROGETTO IN DUE RIGHE

LA SCUOLA IN UN SOGNO utilizza tecniche teatrali, narrative e di "socioteatro" per raccontare i ragazzi e permettere loro di raccontarsi attraverso il teatro e le sue forme. Migliorando così le loro competenze linguistiche e sensibilizzando i partecipanti alle tematiche inerenti l'ambiente ed il disagio giovanile. Aiutando i giovani a star bene con se stessi, ad aprirsi ai compagni e alla vita attraverso il gioco del teatro. Il lavoro è finalizzato innanzi tutto **al potenziamento, l'approfondimento e il recupero delle abilità linguistiche ed alla inclusione ed il recupero dei ragazzi con maggiori difficoltà linguistiche e di socializzazione (dropout)**. Tutto questo lo realizzeremo attraverso la creazione di **uno spettacolo teatrale** che prendendo ispirazione da un canovaccio narra le avventure di un gruppo di giovanissimi che dovranno sopravvivere senza adulti. Nello spettacolo i partecipanti potranno inserire momenti di narrazione "personale" e momenti più ludici e teatrali. La storia fungerà da pretesto anche per affrontare **tematiche ambientali** e per mettere in luce e superare (attraverso il gioco teatrale) alcuni meccanismi di relazione propri del **bullismo** e del **rapporto uomo/donna perché si possano trovare attraverso il teatro nuovi meccanismi di relazione più rispettosi dell'altro e positivi**.

APPROFONDIMENTO DEL PROGETTO

PERCORSO FORMATIVO, ATTIVITA', METODOLOGIE E STRUMENTI:

Nelle 30/50 ore a disposizione condivideremo quel processo teatrale che partendo da un canovaccio e dalle proprie esperienze di vita arriva alla vita scenica, concentrandosi sul linguaggio del corpo. Il corpo racconta tutto quello che non ci diciamo con le parole, ci parla della relazione che abbiamo con gli altri, con una certa situazione, con noi stessi.

Essendo più consapevoli di come ci esprimiamo con il nostro corpo possiamo abbandonarci al gioco teatrale ed alle sue storie con maggiore calma e piacere. Inoltre ci è possibile prendere consapevolezza del nostro "modus" espressivo ed arricchirlo.

Un lavoro sull'improvvisazione guidata in modo che poco alla volta l'allievo arrivi alla comprensione della "materia testuale" ed a un *gioco scenico consapevole* e non posticcio.

Oltre a questo lavoro si inseriranno alcuni piccoli momenti di danza e di espressione corporea così che i partecipanti possano poco alla volta prendere coscienza del proprio corpo e delle dinamiche narrative proprie della danza, della gestualità e del proprio modo di relazionarsi con gli altri nella vita.



Inoltre ci sarà una piccola parte relativa al canto ed al coro. Gli elementi sviluppati verranno inseriti nello spettacolo.

Abbiamo preferito dividere il laboratorio in 5 aree tematiche: Storia del teatro/Dizione, Recito raccontando, La danza, Il canto, La messa in scena.

Il progetto comprenderà:

- MOD.1 - Storia del teatro/Dizione: 2/4 ore di studio teorico della Storia del teatro e la dizione. Poche nozioni base apprese e memorizzate attraverso il gioco.

- MOD.2: Recito raccontando: 15/25 ore in cui i partecipanti alterneranno i racconti delle proprie esperienze a piccole improvvisazioni su scene relative al canovaccio prescelto. Giochi, narrazione, esercizi e training teatrali.

Tra gli esercizi che andremo a fare ci saranno molti giochi di:

- Improvvisazione verbale e in azione
- Giochi sulle analogie.
- Giochi e improvvisazioni sulle relazioni a 2/3 personaggi, sulle dinamiche comiche e le leggi che le sottendono.
- Giochi per la creazione dell'ensemble – molti saranno gli esercizi teatrali per far sì che si crei una relazione d'ensemble quanto più viva possibile.
- Esercizi pratici per giocare con il corpo e riscoprirlo come strumento utile a narrare una storia e per vivere meglio.

- MOD.3: La danza: 3/6 ore di lavoro finalizzate all'individuazione di alcuni momenti danzati da inserire nello spettacolo. Si intende lavorare con i partecipanti secondo i principi della Danza Contemporanea (dove ognuno fa un preciso movimento a "proprio modo") per valorizzare le singole doti e peculiarità dei partecipanti.

Esercizi

- di movimento in gruppo ed individuale
- di narrazione danzata.
- di ritmo e movimento
- di ensemble

- MOD.4: Il canto: 2/5 ore finalizzate al canto corale. Ricercando l'origine della propria voce del proprio essere. Attraverso il canto corale sviluppare delle melodie che i partecipanti potranno poi inserire nello spettacolo.

Esercizi di:

- Canto corale
- Canto e movimento
- Ritmo
- Vocalizzazione e solo

- MOD.5: La messa in scena: 8/10 ore di lavoro per la realizzazione della messa in scena. I racconti dei partecipanti verranno utilizzati per comprendere meglio le dinamiche della pièce che si metterà in scena tra teatro e musical. Le scene, le danze ed i canti preparati verranno messi in scena ed allestiti in questa ultima fase per far sì che lo spettacolo sia ricco e sorprendente. In una prima fase si utilizzerà il materiale fornito dagli allievi (canti, danze, scene) e nella seconda, quella conclusiva, il materiale fornito verrà "messo in forma" inserendo nel lavoro una struttura più "rigida" capace di far sì che la pièce funzioni. Quest'ultima fase prenderà più tempo e verrà realizzata in modo "dolce" così che lo studente possa arrivare alla forma definitiva avendo avuto quanto più tempo possibile per comprenderla e condividerla. E' necessario premettere che questo è solo un progetto. Il lavoro comincia quando ci si incontra con gli allievi giacché è su di loro e con loro che si creano gli incontri e lo spettacolo finale.



Lo spettacolo verrà messo in scena utilizzando gli spazi all'aperto o al chiuso dell'istituto per creare uno spettacolo dinamico e divertente.

METODOLOGIE TEATRALI

Verranno adottate diverse metodologie prese da vari settori della ricerca teatrale e corporea: la scuola russa per quel che concerne l'analisi del testo (A. Vassiliev); la scuola francese (Peter Brook) per quel che riguarda le relazioni e l'uso del corpo in scena; la danza contemporanea per l'approfondimento sulle possibilità espressive del corpo e le parti danzate; il teatro "classico" per le nozioni di base di messa in scena e dizione; la Commedia dell'arte per la comprensione basilare delle dinamiche comiche (lazzo); tecniche di canto teatrali per le parti cantate. L'uso degli strumenti sarà proporzionato all'età dei partecipanti.

Riguardo alla scelta delle metodologie non ci dilunghiamo più di tanto è possibile evincere dai nostri curricula che negli anni abbiamo studiato e lavorato con importanti e qualificati maestri europei – bagaglio teatrale che condividiamo con piacere.

Ne approfittiamo per dire che il diploma presso la Scuola del Teatro Stabile di Genova è, nel mondo del teatro, pari ad una laurea, se non di più. In Italia le scuole riconosciute e sovvenzionate dallo Stato sono poche e l'accesso avviene solo tramite una stretta selezione. Non esistono Università del teatro ed i corsi universitari teatrali sono meramente teorici.

Su www.areteensemble.com è possibile vedere alcuni lavori realizzati, recensioni...

COMPETENZE ATTESE

- Incremento delle competenze linguistiche, attraverso il linguaggio teatrale su tematiche inerenti i giovani e la società
- Incremento della comprensione e della consapevolezza dei partecipanti riguardo alle tematiche inerenti l'ambiente ed il suo rispetto
- Incremento della comprensione e della consapevolezza dei partecipanti riguardo alle tematiche inerenti il disagio giovanile, il rispetto e accettazione dell'"altro/prossimo", la possibilità di creare nuovi modelli di comportamento più positivi e comprensivi.
- Sviluppo della consapevolezza del proprio corpo, la percezione dello spazio e il rapporto con gli altri attraverso lo sviluppo di forme espressive teatrali e musicali.
- Sviluppo della capacità di stare con se stessi e con gli altri in scena e nella vita;
- Il teatro come piacere. Come luogo in cui mi è dato di giocare con me e con gli altri;
- La comprensione che qualsiasi cosa la si può fare assieme e che è necessario ascoltarsi;
- Sviluppo delle capacità di condivisione di tematiche lontane e vicine agli interessi primari dei partecipanti;
- Aumento della consapevolezza corporea e della qualità del movimento;
- Sviluppo della capacità canore e di canto corale;
- Incremento delle capacità comunicative ed espressive del gruppo e dei singoli partecipanti;
- Come raccontarmi in maniera più avvincente ed interessante;
- Acquisizione minimo di un know-how in campo teatrale;
- Miglioramento della dizione e delle capacità di lettura;
- Sviluppo delle conoscenze di base della storia del teatro;

METODOLOGIE VALUTATIVE

Verranno utilizzate per la valutazione le seguenti metodologie:

Valutazione in entrata: test teorico con questionario-Test pratico un piccolo esercizio teatrale per valutare le capacità di partenza degli allievi.

Valutazione in-itinere: test teorico con questionario, una lettura di un testo in dizione, una prova pratica che consisterà nella messa in scena di una parte della pièce a scelta.

Valutazione finale: test teorico con questionario, una lettura di un testo in dizione, lo spettacolo finale.

Le 4 metodologie saranno tutte impostate e realizzate all'insegna del gioco teatrale e del suo utilizzo come mezzo di comprensione e miglioramento della consapevolezza personale e sociale.



Curriculum breve

SABA SALVEMINI

Si diploma alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 2000. Si trasferisce in Puglia nel 2001 dove si specializza studiando con J. Alschitz e i suoi allievi. Attore di ricerca ed in continua formazione frequenta, negli anni, numerosi laboratori tenuti da diversi maestri europei. Ha studiato/lavorato, tra gli altri, A. Milenin, J.P. Denizon, P. Byland, Cora Bos-Kroese, G. Borgia, S. Gonnella, T. Ludovico, G. Gotti, L. Sicignano...Ha condotto diversi laboratori teatrali per professionisti e principianti oltre che a numerosi PON per diversi Istituti della provincia di Bari.

ANNIKA STRØHM

Annika Strøm ha iniziato i suoi studi alla scuola del Nordic Black Theatre di Oslo. Si è diplomata alla Nordic Theatre Academy del Dott. Prof. Jurij Alschitz e con lui ha lavorato in diversi spettacoli. Tra gli altri ha studiato/lavorato con A. Milenin, J.P. Dénizon, G. Borgia, Grete Sneltvedt, C. Moustache, T. Ludovico.... Negli anni ha lavorato come docente per la Compagnia delle Formiche, Koreja Cantieri Teatrali, Areté Ensemble in Italia e all'estero.

ARETÉ ENSEMBLE

Areté Ensemble è un'associazione culturale nata da un'idea di Annika Strøm e Saba Salvemini che ne compongono il nucleo principale a cui si sono uniti un ensemble di artisti internazionale. La compagnia debutta nel anno 2007 con *La notte poco prima delle foreste* di B.M. Koltès, da allora ha realizzato diversi spettacoli teatrali che hanno circuitato in Italia e all'estero con notevole successo: *Clitemnestra o il Crimine* (2008), *The Problem* (2010), *Medea* (2011), *Una Scimmia all'Accademia* (2012), *I vestiti nuovi dell'Imperatore* (2014). Collabora con il Teatro Kismet Opera di Bari e da anni si occupa di formazione teatrale in diverse scuole del barese. Si dedica inoltre alla produzione cinematografica. I suoi cortometraggi sono stati selezionati da festival italiani e esteri ottenendo diversi riconoscimenti. Areté Ensemble ricerca una semplicità teatrale. Per far questo ha avviato uno studio sul lavoro d'attore, lettura del testo e incontro con il pubblico.

Info: www.areteensemble.com



Piano progettuale di **Areté Ensemble**
per i docenti della SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di 1° e 2° GRADO

LA PORTA MAGICA

Un laboratorio teatrale per “FAR VEDERE”

Progetto per la formazione del corpo docente per il potenziamento capacità espressive e comunicative attraverso l'uso del Teatro e della pedagogia teatrale

PROPOSTA DI ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Titolo del progetto: LA PORTA MAGICA

DURATA: E' possibile scegliere di realizzare il progetto in 30 ore o 50 ore (o eventualmente micro moduli da 10 o 15 ore).

DURATA APPUNTAMENTI: 3 ore

RIVOLTO ai docenti

ELABORATO FINALE: Verrà realizzato un elaborato finale che verrà presentato all'interno dell'Istituto. La durata e la qualità dell'elaborato finale saranno proporzionati alla durata del laboratorio. Il progetto è in parte rivedibile ed è possibile anche fare il laboratorio senza inserire lo spettacolo finale, ma concentrandosi solo sugli esercizi e i giochi necessari al potenziamento delle capacità espressive e comunicative.

IL PROGETTO IN DUE RIGHE

LA PORTA MAGICA utilizza tecniche teatrali, narrative e di “socioteatro” per sviluppare ed approfondire tecniche comunicative ed espressive e per dotare il corpo docente di ulteriori strumenti per la trasmissione dell'informazione e della passione relative alla proprio disciplina. Gli strumenti teatrali (giochi, esercizi, scene) saranno direttamente applicati alle materie di insegnamento dei docenti. Migliorando così le loro competenze comunicative...perché una lezione (ed i professori lo sanno bene) è anche un grande spettacolo.

Il lavoro è finalizzato innanzi tutto **al potenziamento delle capacità espressive e comunicative ed alla loro applicazione alle materie di insegnamento**. Tutto questo lo realizzeremo attraverso alla creazione di **uno spettacolo teatrale** che prendendo ispirazione da un canovaccio narra le avventure di un gruppo di docenti che dovranno sopravvivere senza studenti. In questo gioco in cui i docenti si “faranno studenti” si intende anche presentare agli allievi il mondo dei “professori” a volte così inspiegabilmente lontano e misterioso. La storia di un gruppo di docenti che rimasti senza allievi sono costretti a insegnar la propria materia ad altri professori che, facendosi a loro volta allievi, ne combineranno di cotte e di crude...fino all'arrivo del dirigente scolastico. Uno spettacolo finale per conoscersi. Per scoprire un nuovo punto di vista sulle materie, il loro modo di trasmetterle e su chi sta dall'una e dall'altra parte della cattedra. Nel preparare lo spettacolo faremo tutti quegli esercizi e quel lavoro che è strumento del potenziamento espressivo. Nello spettacolo i partecipanti potranno inserire momenti di narrazione “personale” e momenti più ludici e teatrali. Il laboratorio intende essere di integrazione agli strumenti che già il corpo docente possiede.

Al termine del progetto potrete trovare il nostro curriculum breve ed in allegato il Curriculum europeo completo. Restiamo a disposizione per ulteriori approfondimenti.



APPROFONDIMENTO DEL PROGETTO

PERCORSO FORMATIVO, ATTIVITA', METODOLOGIE E STRUMENTI:

Mettiamo l'attenzione sulla realizzazione dello spettacolo perché nel suo processo di realizzazione si racchiudono già buona parte dei passaggi necessari a raggiungere l'obiettivo dell'incremento delle capacità comunicative. All'occorrenza potremmo limitare il lavoro ai semplici esercizi, ma è necessario premettere che sarebbe tutto troppo "comodo" e quindi darebbe risultati minori.

Nelle 30/50 ore a disposizione condivideremo quel processo teatrale che partendo da un canovaccio e dalle proprie esperienze di vita arriva alla vita scenica, concentrandosi sul linguaggio del corpo. Il corpo racconta tutto quello che non ci diciamo con le parole, ci parla della relazione che abbiamo con gli altri, con una certa situazione, con noi stessi. La coscienza del linguaggio corporeo è strumento base per la trasmissione dell'"informazione".

Essendo più consapevoli di come ci esprimiamo con il nostro corpo possiamo abbandonarci al gioco teatrale ed alle sue storie con maggiore calma e piacere. Inoltre ci è possibile prendere consapevolezza del nostro "modus" espressivo ed arricchirlo.

Un lavoro sull'improvvisazione guidata in modo che poco alla volta il partecipante arrivi alla comprensione della "materia testuale" ed a un *gioco scenico consapevole* e non posticcio.

Oltre a questo lavoro ci si concentrerà molto su una serie di giochi ed esercizi teatrali finalizzati alla trasmissione dei concetti, delle immagini e della storia. Per radicare nei partecipanti alcuni strumenti chiave per lo sviluppo delle capacità comunicative relative alle proprie discipline scolastiche. Vedremo anche alcune tecniche di PNL (Programmazione Neuro Linguistica), di Analisi Transazionale e di altri strumenti di carattere "psicologico" finalizzati al miglioramento della comunicazione "sottile".

Abbiamo preferito dividere il laboratorio in 5 aree tematiche: Il gioco e la comunicazione, Tecniche di lettura, Recito raccontando, La comunicazione sottile, La messa in scena.

Il progetto comprenderà:

- MOD.1 - Il gioco e la comunicazione: 5/10 ore di gioco teatrale finalizzato esclusivamente allo sviluppo della comunicazione verbale e fisica.

Tra gli esercizi che andremo a fare ci saranno molti giochi di:

- Improvvisazione verbale e in azione
- Giochi sulle analogie.
- Improvvisazioni strutturate, concettuali e fisiche.
- Giochi metafora (come trasformare un gioco/esercizio teatrale in una metafora "corporea" del concetto da insegnare)
- ...

- MOD.2: Tecniche di lettura: 2 ore. Formazione sulle tecniche di lettura.

- MOD.3: Recito raccontando: 10/20 ore in cui i partecipanti alterneranno i racconti delle proprie esperienze a piccole improvvisazioni su scene relative al canovaccio prescelto. Giochi, narrazione, esercizi e training teatrali.

Tra gli esercizi che andremo a fare ci saranno molti giochi di:

- Improvvisazione verbale e in azione
- Giochi sulle analogie.
- Giochi e improvvisazioni sulle relazioni a 2/3 personaggi, sulle dinamiche comiche e le leggi che le sottendono.
- Giochi per la creazione dell'ensemble – molti saranno gli esercizi teatrali per far sì che si crei una relazione d'ensemble quanto più viva possibile.
- Ritmo e movimento
- Movimento in gruppo ed individuale



- Coralità
- Esercizi pratici per giocare con il corpo e riscoprirlo come strumento utile a narrare una storia e per vivere meglio.

- MOD.4: La comunicazione sottile: 3/6 ore di lavoro finalizzate allo sviluppo di alcune tecniche di comunicazione sottile. Per comprendere come individuare i messaggi più profondi ed apparentemente nascosti. Per comprenderci meglio e poter così comprendere meglio.

Vedremo anche alcune tecniche di PNL (Programmazione Neuro Linguistica), di Analisi Transazionale e di altri strumenti di carattere “psicologico” finalizzati al miglioramento della comunicazione “sottile”.

Vedremo:

- Tecniche di scrittura e messa in scena sottile
- Metodi di lettura “sottile” del testo
- Tecniche di recitazione e interpretazione “sottili”
- Tecniche di PNL
- Analisi Transazionale

- MOD.5: La messa in scena: 10/12 ore di lavoro per la realizzazione della messa in scena. I racconti dei partecipanti, le prove sul canovaccio, le improvvisazioni, i giochi, le scene fatte...verranno utilizzate per la messa in scena finale, lo spettacolo . Per raccontare al pubblico una storia che sia interamente chiara e comprensibile sia dal punto di vista della scrittura che dell’interpretazione, come se fosse una “grande lezione” a più voci..

Uno spettacolo ricco e sorprendente. In una prima fase si utilizzerà il materiale fornito dai partecipanti e nella seconda, quella conclusiva, il materiale fornito verrà “messo in forma” inserendo nel lavoro una struttura più “rigida” capace di far sì che la pièce funzioni. Quest’ultima fase prenderà più tempo e verrà realizzata in modo “dolce” così che i partecipanti possano arrivare alla forma definitiva avendo avuto quanto più tempo possibile per comprenderla e condividerla. E’ necessario premettere che questo è solo un progetto. Il lavoro comincia quando ci si incontra con gli allievi/docenti giacchè è su di loro e con loro che si creano gli incontri e lo spettacolo finale.

Lo spettacolo verrà messo in scena utilizzando gli spazi all’aperto o al chiuso dell’istituto per creare uno spettacolo dinamico e divertente.

METODOLOGIE TEATRALI

Verranno adottate diverse metodologie prese da vari settori della ricerca teatrale e corporea: la scuola russa per quel che concerne l’analisi del testo (A. Vassiliev); la scuola francese (Peter Brook) per quel che riguarda le relazioni e l’uso del corpo in scena; la danza contemporanea per l’approfondimento sulle possibilità espressive del corpo e le parti danzate; il teatro “classico” per le nozioni di base di messa in scena e dizione; la Commedia dell’arte per la comprensione basilare delle dinamiche comiche (lazzo); tecniche di canto teatrali per le parti cantate. L’uso degli strumenti sarà proporzionato all’età dei partecipanti.

Riguardo alla scelta delle metodologie non ci dilunghiamo più di tanto è possibile evincere dai nostri curricula che negli anni abbiamo studiato e lavorato con importanti e qualificati maestri europei – bagaglio teatrale che condividiamo con piacere.

Ne approfittiamo per dire che il diploma presso la Scuola del Teatro Stabile di Genova è, nel mondo del teatro, pari ad una laurea, se non di più. In Italia le scuole riconosciute e sovvenzionate dallo Stato sono poche e l’accesso avviene solo tramite una stretta selezione. Non esistono Università del teatro ed i corsi universitari teatrali sono meramente teorici.

Su www.arteensemble.com è possibile vedere alcuni lavori realizzati, recensioni...



COMPETENZE ATTESE

- Incremento delle competenze comunicative e di trasmissione dell'informazione primaria e "sottile"
- Incremento della comprensione e della consapevolezza dei partecipanti riguardo alle potenzialità espressive del proprio corpo
- Incremento del gusto "del gioco" nel preparare e "fare" una lezione
- Potenziamento degli strumenti per raccontarmi e raccontare in maniera più avvincente ed interessante;
- Incremento della comprensione e della consapevolezza dei partecipanti riguardo alle problematiche dell'insegnamento (e loro risoluzione) che riguardano gli studenti
- Sviluppo della consapevolezza del proprio corpo, la percezione dello spazio e il rapporto con gli altri attraverso lo sviluppo di forme espressive teatrali
- Sviluppo della capacità di stare con se stessi e con gli altri in scena e nella vita;
- Il teatro come piacere. Come luogo in cui mi è dato di giocare con me e con gli altri;
- La comprensione che qualsiasi cosa la si può fare assieme e che è necessario ascoltarsi;
- Sviluppo delle capacità di condivisione di tematiche lontane e vicine agli interessi primari dei partecipanti;
- Aumento della consapevolezza corporea e della qualità del movimento;
- Incremento delle capacità comunicative ed espressive del gruppo e dei singoli partecipanti;
- Acquisizione minimo di un know-how in campo teatrale;
- Miglioramento delle capacità di lettura.

METODOLOGIE VALUTATIVE

Verranno utilizzate per la valutazione le seguenti metodologie:

Valutazione in entrata: test teorico con questionario-Test pratico un piccolo esercizio teatrale per valutare le capacità di partenza degli allievi.

Valutazione in-itinere: test teorico con questionario, una lettura di un testo in dizione, una prova pratica che consisterà nella messa in scena di una parte della pièce a scelta.

Valutazione finale: test teorico con questionario, una lettura di un testo in dizione, lo spettacolo finale.

Le 4 metodologie saranno tutte impostate e realizzate all'insegna del gioco teatrale e del suo utilizzo come mezzo di comprensione e miglioramento della consapevolezza personale e sociale.

Curriculum breve

SABA SALVEMINI

Si diploma alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 2000. Si trasferisce in Puglia nel 2001 dove si specializza studiando con J. Alschitz e i suoi allievi. Attore di ricerca ed in continua formazione frequenta, negli anni, numerosi laboratori tenuti da diversi maestri europei. Ha studiato/lavorato, tra gli altri, A. Milenin, J.P. Denizon, P. Byland, Cora Bos-Kroese, G. Borgia, S. Gonnella, T. Ludovico, G. Gotti, L. Sicignano...Ha condotto diversi laboratori teatrali per professionisti e principianti oltre che a numerosi PON per diversi Istituti della provincia di Bari.

ANNIKA STRØHM

Annika Strøm ha iniziato i suoi studi alla scuola del Nordic Black Theatre di Oslo. Si è diplomata alla Nordic Theatre Academy del Dott. Prof. Jurij Alschitz e con lui ha lavorato in diversi spettacoli. Tra gli altri ha studiato/lavorato con A. Milenin, J.P. Dénizon, G. Borgia, Grete Sneltvedt, C. Moustache, T. Ludovico.... Negli anni ha lavorato come docente per la Compagnia delle Formiche, Koreja Cantieri Teatrali, Areté Ensemble in Italia e all'estero.

ARETÉ ENSEMBLE

Areté Ensemble è un'associazione culturale nata da un'idea di Annika Strøm e Saba Salvemini che ne compongono il nucleo principale a cui si sono uniti un ensemble di artisti internazionale. La compagnia



debutta nel anno 2007 con *La notte poco prima delle foreste* di B.M. Koltès, da allora ha realizzato diversi spettacoli teatrali che hanno circuitato in Italia e all'estero con notevole successo: *Clitemnestra o il Crimine* (2008), *The Problem* (2010), *Medea* (2011), *Una Scimmia all'Accademia* (2012), *I vestiti nuovi dell'Imperatore* (2014). Collabora con il Teatro Kismet Opera di Bari e da anni si occupa di formazione teatrale in diverse scuole del barese. Si dedica inoltre alla produzione cinematografica. I suoi cortometraggi sono stati selezionati da festival italiani e esteri ottenendo diversi riconoscimenti. Areté Ensemble ricerca una semplicità teatrale. Per far questo ha avviato uno studio sul lavoro d'attore, lettura del testo e incontro con il pubblico.

Info: www.aretensemble.com